

NOTA METODOLOGICA

Popolazione di riferimento

Il censimento delle istituzioni non profit è realizzato secondo i principi generali definiti da System of National Accounts (SNA2008 e SNA1993)¹, da Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts (di seguito Handbook)² e da Manual on the Measurement of Volunteer Work³.

La popolazione di interesse è costituita dalle istituzioni non profit, definite come “unità giuridico-economiche dotate o meno di personalità giuridica, che producono beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non hanno facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che le hanno istituite o ai soci”.

Secondo tale definizione, sono esempi di istituzioni non profit: le associazioni (riconosciute e non riconosciute), le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti che svolgono attività di carattere sociale, le imprese sociali.

L'unità di rilevazione è costituita dall'unità istituzionale (sede unica o centrale) che ha risposto al questionario per l'istituzione nel suo complesso.

Il Registro

Il Registro statistico delle istituzioni non-profit oltre ad adempiere al regolamento Ce n. 177/2008, relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa, nasce per la realizzazione dei censimenti economici permanenti sulle unità giuridico-economiche. Il Registro è costituito dalle unità giuridico-economiche dotate o meno di personalità giuridica, di natura privata, che producono beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita, e che operano sotto il vincolo della non distribuzione, anche indiretta, di profitti o di altri guadagni ai soggetti che la hanno istituita, che la controllano o finanziano. Il Registro fornisce informazioni identificative (denominazione e localizzazione) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità, ed è aggiornato con cadenza annuale attraverso un processo di integrazione di numerose fonti amministrative e statistiche.

Caratteristiche delle variabili rilevate

I dati relativi al settore di attività sono classificati secondo la classificazione internazionale ICNPO (International Classification of Nonprofit Organization), elaborata dalla Johns Hopkins University e ripresa nell'*Handbook on Nonprofit Institutions in the System of National Accounts* (elaborato dalla Divisione di Statistica - Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite). Il sistema di classificazione ICNPO è organizzato in 12 gruppi, corrispondenti ai settori, e 29 sottogruppi che individuano le attività. Il gruppo “Altre attività”, introdotto dall'Istat, include attività economiche, riconducibili all'Ateco, non previste dalla classificazione ICNPO ma tradizionalmente considerate di tipo “produttivo” e che, a differenza delle esperienze internazionali, per alcuni aspetti contraddistinguono il settore non profit italiano.

¹ European Communities, International Monetary Fund, Organisation for Economic Co-operation and Development, United Nations and World Bank, *System of National Accounts 2008*, New York, 2009. United Nations and others, *System of National Accounts 1993*, Brussels/Luxembourg, New York, Paris, Washington D.C., 1993.

² United Nations, Department of Economic and Social Affairs – Statistics Division, *Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts*, Studies in Methods, Series F., No. 91, New York, 2003.

³ International Labour Organization, *Manual on the Measurement of Volunteer Work*, International Labour Office, Geneva, March 2011.

I contenuti informativi del questionario sono stati predisposti con la collaborazione di esperti che operano nel settore, di decisori pubblici e di rappresentanti del mondo accademico, nell'ambito del Comitato consultivo appositamente costituito. I dati raccolti sono relativi ai principali aspetti delle istituzioni non profit quali: la forma giuridica e l'organo direttivo; la numerosità e la tipologia di soci; le attività svolte; i destinatari dei servizi erogati; le risorse umane (volontari, addetti, collaboratori) e le loro caratteristiche (categorie professionali e formazione); le risorse economiche; le reti di relazione; le attività di comunicazione e di raccolta fondi.

Metodologia dell'indagine

Il campione della rilevazione, riferito all'anno 2015, è costituito da 42.904 istituzioni non profit, pari a circa il 13 per cento del complesso delle istituzioni non profit italiane appartenenti al registro statistico da cui sono state estratte.

La progettazione del disegno campionario si è avvalsa della disponibilità del registro delle istituzioni non profit (INP), con anno di riferimento 2014, corredato da una serie di variabili ausiliarie e dei risultati del censimento del 2011, in termini di esiti ottenuti e distribuzione delle variabili di principale interesse.

Il campione è stato progettato tenendo conto di una serie di esigenze informative:

- ✓ rappresentare le istituzioni economicamente rilevanti, le micro organizzazioni (di solo volontari) e alcuni sub-universi peculiari;
- ✓ fornire stime a livello regionale e sub-regionale (aree metropolitane/capoluoghi di regione);
- ✓ garantire la rappresentatività territoriale delle attività svolte, prevedendo un maggiore livello di dettaglio per alcuni settori di attività.

Domini di studio e parametri di interesse

Per la predisposizione del campione è stato considerato come parametro di interesse d'indagine l'ammontare delle entrate in bilancio. Il disegno di campionamento della rilevazione è a uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità. I domini di studio, in riferimento ai quali sono prodotte le stime dell'indagine, sono definiti dall'incrocio tra regione e settore di attività con una serie di variabili che individuano delle sottopopolazioni di interesse (Prospetto 1).

Prospetto 1. Coefficienti di variazione per ciascun dominio di studio

Dominio	CV massimo atteso
Nazione	0.02
Regione	0.05
Attività	0.06
Regione*attività	0.13
Regione*attività*capoluogo di regione	0.18
Regione*attività*provenienza registro Associazioni di Promozione Sociale	0.18
Regione*attività* provenienza registro CONI	0.18
Regione*attività* provenienza registro Organizzazioni di Volontariato	0.18
Regione*attività*provenienza registro Cooperative	0.18

Definizione della dimensione campionaria

La numerosità del campione e la sua distribuzione negli strati è stata determinata utilizzando una metodologia basata sulla generalizzazione del metodo dell'allocazione ottima di Neyman⁴, in modo da garantire che gli errori di campionamento attesi, espressi in termini di coefficienti di variazione (CV) delle stime della variabile di interesse, riferiti ai diversi domini di studio, non superino dei livelli prefissati.

Il campione è stato estratto a partire dalla lista delle 325.798 istituzioni non profit attive presenti nel registro aggiornato al 2014. La lista di indagine tiene quindi conto dall'allocazione individuata e delle INP da censire, per un totale di 41.646 unità.

Stratificazione delle unità della popolazione

La stratificazione delle unità della popolazione è stata definita in base all'incrocio tra le due variabili principali che costituiscono i domini di studio (regione e settore) e le classi di lavoratori dipendenti e volontari (9 classi: nessun lavoratore e nessun volontario, nessun lavoratore e tra 1 e 2 volontari, nessun lavoratore e dai 3 ai 9 volontari, nessun lavoratore e tra i 10 e i 19 volontari, nessun lavoratore e tra i 20 e i 49 volontari, nessun lavoratore e almeno 50 volontari, tra 1 e 2 lavoratori, tra 3 e 9 lavoratori, tra 10 e 49 lavoratori e almeno 50 lavoratori).

È stato inoltre stabilito a priori di censire le INP con le seguenti caratteristiche:

- con almeno 50 lavoratori dipendenti;
- appartenenti ad alcune specifiche tipologie istituzionali: fondazioni bancarie, organizzazioni non governative e fondi pensione;
- con valore delle entrate in bilancio superiore al 99° percentile della distribuzione di tale variabile.

Inoltre, col fine di valutare l'adattabilità del modello utilizzato per stimare lo stato di attività delle INP, sono state incluse nel campione, a posteriori, circa 1.000 unità aggiuntive selezionate tra quelle stimate come non attive (con probabilità di essere attive sotto a una certa soglia e con determinati caratteri).

Procedimento per il calcolo delle stime

Il principio su cui è fondato qualsiasi metodo di stima campionaria è quello che il sottoinsieme delle unità della popolazione incluse nel campione deve rappresentare anche il sottoinsieme complementare costituito dalle rimanenti unità della popolazione stessa. Tale principio viene realizzato attribuendo a ciascuna unità inclusa nel campione un peso, che può essere visto come numero di elementi della popolazione rappresentati da detta unità.

Nella presente indagine, basata su un disegno di campionamento complesso, ad uno stadio stratificato, il peso da attribuire a ciascuna unità è stato ottenuto in base ad una procedura articolata in più passi:

- a. viene calcolato un peso iniziale, definito peso diretto (o peso base), determinato in funzione del disegno di campionamento come reciproco della probabilità di inclusione dell'unità campionata;
- b. vengono calcolati dei fattori correttivi del peso base, che consentono sia di correggere (almeno parzialmente) la distorsione conseguente alla mancata risposta totale, sia di rispettare la condizione di uguaglianza tra alcuni parametri noti della popolazione e le corrispondenti stime campionarie;
- c. viene determinato un peso, noto sotto il nome di peso finale, espresso come prodotto del peso base per i fattori correttivi.

Il peso diretto viene calibrato rispetto a totali noti calcolati sulla popolazione complessiva per i quali sono disponibili dati aggiornati da fonte esterna. In fase di calibrazione, i fattori correttivi si ottengono dalla

⁴ È stato utilizzato il software Istat generalizzato MAUSS, <http://www.istat.it/it/strumenti/metodi-e-strumenti-it/strumenti-di-progettazione/mauss-r>.

risoluzione di problemi di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una misura di distanza tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti e i valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è stata la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili.

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di ponderazione vincolata⁵.

Tali metodi, che sono applicabili quando esistono totali noti di variabili ausiliarie correlate alle variabili oggetto di indagine, permettono di utilizzare al meglio tutta l'informazione ausiliaria disponibile. Gli stimatori appartenenti alla suddetta classe sono caratterizzati dalle seguenti proprietà:

- (i) sono più efficienti dello stimatore diretto, essendo l'efficienza dei primi tanto maggiore quanto più è alta la correlazione tra le variabili ausiliarie e le variabili oggetto di indagine;
- (ii) sono approssimativamente non distorti rispetto al disegno di campionamento;
- (iii) portano a stime dei totali noti che coincidono con i valori noti di tali totali;
- (iv) attenuano l'effetto distorsivo dovuto alla presenza di mancate risposte totali;
- (v) attenuano l'effetto distorsivo dovuto alla sottocopertura della lista da cui è selezionato il campione.

Per l'indagine in oggetto, la calibrazione è stata dunque effettuata rispetto ai totali noti delle variabili ausiliarie "NumeroIstituzioni" e "NumeroDipendenti", per le quali sono disponibili sia i valori rilevati sul campione dei rispondenti sia i dati da registro INP. La condizione di convergenza delle stime rispetto ai totali noti è stata imposta a livello dell'incrocio "Regione*SettoreAttività*FormaGiuridica".

La metodologia di stima basata sugli stimatori di ponderazione vincolate è implementata nel software generalizzato ReGenesees⁶, che è stato utilizzato per il calcolo dei pesi finali dell'indagine in relazione al registro delle istituzioni non profit aggiornato al 2015.

L'integrazione delle mancate risposte parziali (per i dati finora validati) è stata effettuata con il metodo del donatore di minima distanza all'interno di classi di imputazione, utilizzando come funzione di distanza la distanza euclidea. Le classi di imputazione sono state definite attraverso le variabili: attività ICNPO a 12 modalità, forma giuridica a 2 modalità (associazione riconosciuta e non, altro) e ripartizione geografica a 5 modalità (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud, Isole); e come variabile di matching è stato utilizzato il numero dei dipendenti.

La raccolta delle informazioni

Le unità non profit selezionate nel campione hanno ricevuto la lettera informativa, le istruzioni per la compilazione online e la documentazione ufficiale via PEC e tramite posta con raccomandata con ricevuta di ritorno. Oltre che nel tradizionale formato su carta, il questionario poteva essere compilato on line sul sito della rilevazione.

La rete di rilevazione era costituita dall'Istat centrale e dalle sue sedi territoriali, nelle quali sono stati nominati i Responsabili Istat Territoriali (RIT). I RIT hanno svolto attività di info/formazione alle unità istituzionali del territorio di competenza, di monitoraggio, di sollecito alle unità non rispondenti, di riferimento territoriale e supporto alla compilazione.

⁵ Deville J.C. e Sarndal C.E. (1992), "Calibration Estimators in Survey Sampling", *Journal of the American Statistical Association* 87: 376-382.

⁶ Zardetto D. (2015), ReGenesees: an Advanced R System for Calibration, Estimation and Sampling Error Assessment in Complex Sample Surveys, *Journal of Official Statistics*, Vol. 31, No. 2, 2015, pp. 177-203.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. I dati diffusi in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Tempestività

La rilevazione è stata condotta nel periodo novembre 2016 – aprile 2017 e i dati principali sono stati diffusi dopo 183 giorni lavorativi. L'intervallo fra la data di riferimento dei dati rilevati e la diffusione è pari a 514 giorni lavorativi.

Diffusione

I dati diffusi oggi a livello nazionale e regionale sono disponibili nell'appendice statistica del report. I risultati della rilevazione saranno diffusi sul corporate data warehouse dell'Istituto nel corso del 2018.